

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore GERMANO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 9 LUGLIO 1971

Costituzione del Parco archeologico di Naxos nel comune di Giardini in provincia di Messina

ONOREVOLI SENATORI. — Naxos è, secondo le fonti, la più antica città fondata dai Greci sulla costa della Sicilia nell'ultimo terzo dell'VIII secolo avanti Cristo.

Essendo stata distrutta da Dionigi di Siracusa nel 405 avanti Cristo, ebbe una vita breve e non subì pertanto le radicali trasformazioni che subirono altre città antiche nel corso dell'età ellenistica e romana.

Essa resta pertanto un eccezionale e pressochè unico documento della storia dell'urbanistica, perchè non si deve dimenticare che l'urbanistica intesa nel senso moderno nasce proprio nella civiltà occidentale con la fondazione delle colonie greche dell'Italia meridionale e della Sicilia. Le città della Grecia propria, infatti, si erano sviluppate spontaneamente intorno ad un nucleo preistorico e per esse quindi il problema della pianificazione urbana non si era posto.

Naxos inoltre ha, fino ad oggi, la rara fortuna di essere ancora terreno agrario, anche se in parte adibito ad agrumeto, mentre altre metropoli di analoga origine, come Siracusa, Gela, Catana, Messana, Reggio, Taranto, eccetera, sono oggi ricoperte da città moderne e rimangono quindi al di fuori di

una ricerca sistematica per quanto riguarda il loro impianto urbano.

Naxos è inoltre alle porte di Taormina, cioè in uno dei punti focali del turismo meridionale, e quindi il suo salvataggio non è solo un fatto di enorme interesse culturale ma è anche un fatto di grande importanza turistica.

Su di essa per diverse ragioni si appuntano gli sguardi e gli interessi di un vastissimo pubblico internazionale di studiosi e di turisti. Infatti anni addietro l'Istituto archeologico germanico aveva chiesto la concessione degli scavi di Naxos, che non gli era stata concessa dato il troppo grande interesse del sito a cui si ritenne che l'Italia non dovesse rinunciare. È ovvio che, se poi l'Italia stessa lasciasse distruggere questo sito con sconosciute lottizzazioni per villini balneari, farebbe in campo internazionale una figura non decorosa.

Il sito è sottoposto a vincolo di importante interesse archeologico ai sensi della legge 1° giugno 1939, n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse turistico e storico, e sulla intransigente e per quanto possibile globale tutela archeologica ed ambientale si

è espresso più volte il Consiglio superiore delle antichità e belle arti a sezioni singole e a sezioni riunite (pareri e voti del 29 gennaio 1968, eccetera).

Esso ha anzi invocato un rafforzamento in senso ambientale dei vincoli esistenti. Tuttavia la pressione edilizia verso la zona archeologica si è andata sempre più intensificando in questi ultimi anni, anche a causa della ristrettezza del territorio di espansione urbana della moderna Giardini, chiusa alle spalle dai monti e tagliata dal suo retroterra dalla ferrovia e dalle strade statali. La sua posizione peninsulare, in un punto particolarmente bello della costa orientale della Sicilia, e lo sviluppo turistico balneare di Giardini (fino a pochi anni addietro paese di pescatori) fanno sì che i terreni dell'antica Naxos siano molto appetiti e si prestino a grosse speculazioni edilizie.

Il Ministero della pubblica istruzione, consapevole dell'importanza culturale del problema e delle difficoltà di una tutela puramente passiva, ha destinato alla demanializzazione di Naxos somme che, per le sue limitatissime disponibilità finanziarie, sono da considerare cospicue (complessivamente 200 milioni nei tre esercizi finanziari 1969, 1970 e 1971) e che comunque rappresentano i più grossi investimenti fatti dallo stesso Ministero in Sicilia, ma che sono del tutto impari e pressochè irrisori di fronte alle necessità, che per altro su un piano nazionale non sembrano davvero eccessive.

La Soprintendenza di Siracusa non ha trascurato di comprendere la demanializzazione e gli espropri di Naxos in ogni programma presentato, da almeno un decennio a questa parte, al Ministero della pubblica istruzione da cui dipende, alla Cassa per il Mezzogiorno e alla Regione siciliana, ma purtroppo senza grandi risultati. Infatti, dall'assessorato al turismo della Regione ha ottenuto anni addietro piccoli stanziamenti, non superiori complessivamente ai 12 milioni, per acquisto di piccoli lembi di terreno intorno al santuario marino di Afrodite alla foce del torrente Santa Venera.

La Soprintendenza d'altronde non ha mancato di tener vivo il problema e di affermare

la propria presenza con assidue campagne di scavo, purtroppo molto limitate dalla scarsità delle disponibilità finanziarie, ma che comunque hanno consentito di avere una chiara visione della reale estensione dell'antica città, del percorso delle sue mura, e del tracciato di alcune almeno delle principali arterie urbane.

È stata altresì promossa, in collaborazione con l'amministrazione comunale, la creazione di un *antiquarium* il cui edificio è già costruito con finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno e di cui è in corso l'allestimento.

Si è quindi già costituito un primo nucleo di parco archeologico demaniale che comprende le mura urbane, assai ben conservate lungo il Santa Venera, l'intero santuario marino di Afrodite ed una limitata parte dell'area urbana ad esso contigua. Tale zona demaniale ha l'estensione di metri quadrati diecimila circa.

La rimanente area dell'antica Naxos è divisa fra un piccolo numero di proprietari, dieci per l'esattezza, due dei quali, i fratelli Carmelo e Salvatore Paladino, ne possiedono circa i due terzi.

Il Carmelo Paladino ha bonariamente accettato, anzi addirittura invocato l'esproprio della sua proprietà e i lembi di essa, che la Soprintendenza ha potuto acquistare, sono stati demanializzati nel 1969-71 al prezzo, pienamente accettato, di lire 6.000 al metro quadrato, prezzo ritenuto equo anche dall'Ufficio tecnico erariale, data la posizione costiera e lo sviluppo edilizio nelle aree circostanti.

Anche altri proprietari d'altronde si sono dichiarati più volte, anche per iscritto, favorevoli ad una cessione dei terreni allo Stato a prezzo equo e cioè sulla base dei prezzi già applicati in passato dalla Soprintendenza, consci della difficoltà di realizzare costruzioni dati i vincoli esistenti. La pressione nasce invece, soprattutto, da azioni assai decise di speculatori che tendono a realizzare elevati guadagni ad ogni costo.

In realtà i prezzi sono andati aumentando sicchè la cifra indicata potrebbe oggi essere alquanto superata.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In ogni caso, tenendo come base questa cifra, resterebbero da acquistare in proprietà:

Paladino Carmelo:

mq. $76.249 \times L. 6.000 = L. 457.494.000$

Paladino Salvatore:

mq. $103.082 \times L. 6.000 = L. 618.492.000$

Società immobiliare Schisò - la fascia costiera antistante al Santuario di Afrodite e alla proprietà Paladino Carmelo:

mq. $17.360 \times L. 6.000 = L. 104.160.000$

Vasta, Caristi e Conti - a monte della strada comunale di Schisò:

mq. $39.854 \times L. 6.000 = L. 239.124.000$

Vinciguerra:

mq. $21.080 \times L. 6.000 = L. 126.480.000.$

La somma complessiva occorrente per la demanializzazione dell'intera area urbana di Naxos ammonterebbe, al prezzo di lire 6.000 al metro quadrato, a lire 1.600 milioni circa.

A questa somma dovrebbero essere aggiunte almeno lire 300 milioni per opere di scavo archeologico, recinzione, sistemazione monumentale e a parco.

La somma pertanto, compresi gli imprevisti, potrebbe ammontare ad un massimo di due miliardi.

La demanializzazione può essere distribuita attraverso due esercizi finanziari, iniziando dalle aree sulle quali più intensa è la pressione della speculazione edilizia e cioè dalle aree costiere, per risalire via via verso l'interno.

DISEGNO DI LEGGE**Art. 1.**

L'intera area urbana di Naxos, nel territorio del comune di Giardini — in provincia di Messina —, costituisce il Parco archeologico di Naxos.

Il perimetro del parco sarà determinato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della pubblica istruzione.

Art. 2.

Il Ministro della pubblica istruzione procederà, entro due anni dall'entrata in vigore della presente legge, all'espropriazione dei terreni e dei fabbricati, situati nell'area del Parco archeologico di Naxos.

Art. 3.

La gestione del Parco archeologico di Naxos è di competenza della Soprintendenza alle antichità di Siracusa.

Art. 4.

Alla spesa di lire 2 miliardi, occorrenti per l'espropriazione dei terreni e dei fabbricati ricadenti nell'area urbana di Naxos, si provvede, nell'anno finanziario 1971, a carico del fondo globale di cui al capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'importo di lire 1 miliardo e per lire 1 miliardo con lo stanziamento che sarà all'uopo previsto nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'anno 1972.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.